

ART. 43 - ABACO DEGLI ELEMENTI ARCHITETTONICI:

1. CARATTERI GENERALI

Il presente abaco definisce gli elementi strutturali, di facciata e di finitura, a cui dovranno attenersi gli interventi edilizi nelle Zone Omogenee: A (centro storico del capoluogo), B0 (dei nuclei storici), V2 (verde privato dei nuclei storici) ed E (agricole).

In relazione all'obiettivo della capillare conservazione e valorizzazione dell'ambiente architettonico ed urbanistico tradizionale, l'abaco elenca gli elementi architettonici e tipologici che dovranno essere rispettati nei progetti di recupero o di nuova edificazione. Pertanto, le esemplificazioni che corredano l'elenco che segue hanno valore esplicativo, ai fini di una corretta interpretazione applicativa in sede progettuale.

I progetti edilizi dovranno essere corredati da una adeguata documentazione fotografica e da una scheda relativa ai diversi punti dell'abaco, nella quale dovranno essere rappresentati lo stato di fatto e le modifiche di progetto previste, ovvero le soluzioni architettoniche per le nuove costruzioni.

Tutti gli interventi ammissibili nelle zone prima definite sono soggetti al rispetto dell'abaco per le parti interessate.

L'abaco degli elementi architettonici si compone delle seguenti parti:

a) EDIFICI RESIDENZIALI E RURALI

1) Elementi strutturali

1.1 - Elementi tipologici e volumetrici

1.2 - Strutture verticali

1.3 - Coperture

2) Elementi costitutivi delle facciate

2.1 - Elementi aggettanti

2.2 - Aperture

3) Finiture

3.1 - Manto di copertura

3.2 - Sporti di gronde e pluviali

3.3 - Incorniciature delle aperture

3.4 - Rivestimenti

3.5 - Serramenti.

b) OPERE PUBBLICHE

c) RECINZIONI

d) ELEMENTI TECNOLOGICI

e) ARREDI

a) EDIFICI RESIDENZIALI E RURALI

1) Elementi strutturali

Il modello insediativo che si intende recuperare è quello che caratterizza le valli del But e del Tagliamento, costituito da una struttura edilizia compatta posta in diretta relazione con le aree agricole. Tale sistema deriva dall'antico modello economico basato sull'utilizzo delle risorse provenienti dallo sfruttamento agricolo forestale. L'insediamento, costituito da abitazioni e rustici, si colloca sia in zone di fondo valle che di pendio, in relazione a fattori legati sia alla produzione che al soleggiamento.

1.1) Elementi tipologici e volumetrici

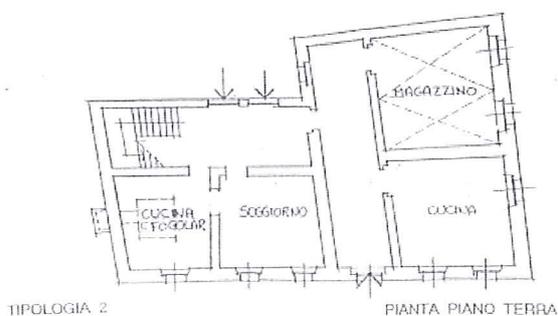
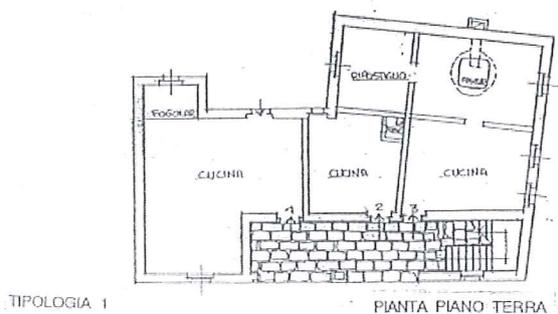
La tipologia che potrà essere ripresa negli interventi edilizi previsti dovrà trovare riferimento nei seguenti tipi:

A) casa padronale caratterizzata da:

- pianta singola isolata, di forma regolare quadrata o rettangolare con presenza talvolta di un corpo aggiunto, di limitate dimensioni, per il focolare ed altri annessi;

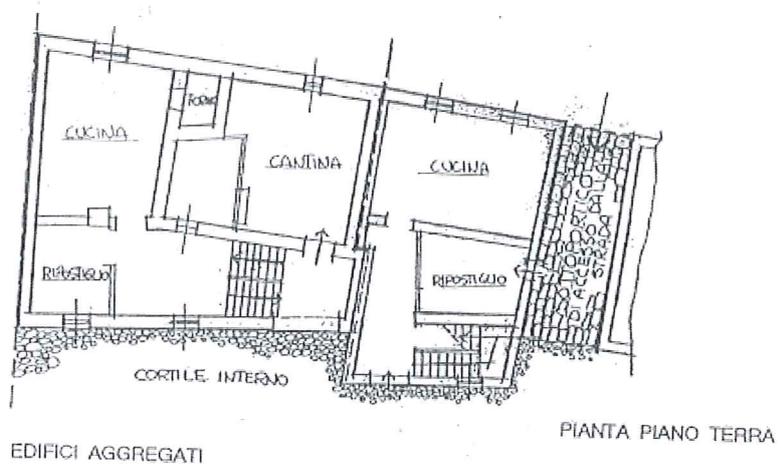
CITTA' DI TOLMEZZO
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
ESTRATTO NORME DI ATTUAZIONE

- volume di consistente dimensione e di forma lineare, con limitati oggetti e rientranze, proporzionato armonicamente all'altezza, rappresentato da una composizione di effetto planovolumetrico imponente.



B) edifici minori caratterizzati da:

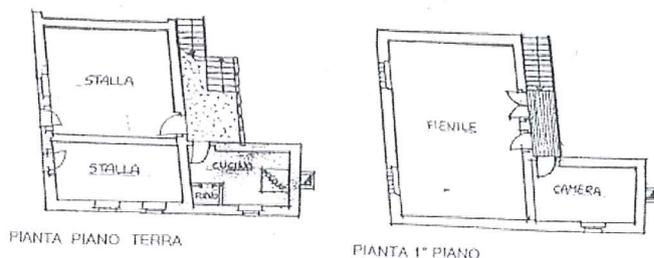
- pianta singola o aggregata a schiera, di forma regolare;
- volume più o meno articolato nelle sue aggregazioni in pianta e in altezza secondo l'uso e l'orografia.



CITTA' DI TOLMEZZO
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
ESTRATTO NORME DI ATTUAZIONE

C) edifici rurali caratterizzati da:

- pianta singola isolata o più raramente, aggregata alla tipologia di cui al punto b);
- volume generalmente di notevole proporzione rispetto agli stovoli.

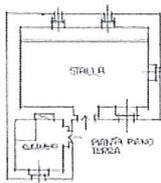


Le tipologie sopra descritte caratterizzano prevalentemente le aree urbane insediate.

D) gli stovoli caratterizzati da:

- pianta singola isolata di forma regolare;
- volume di limitate dimensioni, con la parte superiore leggermente aggettante a protezione dell'ingresso.

Gli ampliamenti previsti dalle norme di zona dovranno essere realizzati in armonia con l'esistente e nel rispetto di tipologia e materiali.

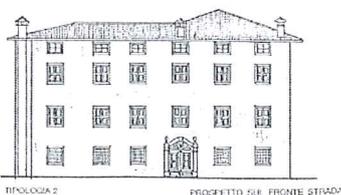


1.2) Strutture verticali

La composizione strutturale degli elementi verticali varia a secondo della tipologia e della destinazione d'uso.

A) case padronali, caratterizzate da:

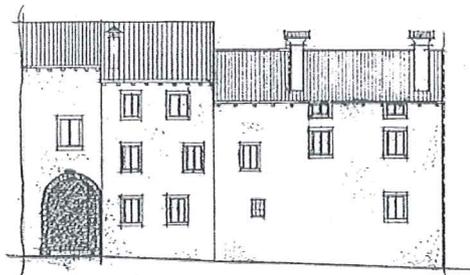
- struttura verticale costituita interamente da pietra squadrata a facciavista o in sasso, ricoperta da intonaco.



CITTA' DI TOLMEZZO
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
ESTRATTO NORME DI ATTUAZIONE

B) edifici minori caratterizzati da:

- muratura in pietrame solitamente intonacata, con presenza saltuaria di elementi strutturali in legno.



PROSPETTO SUL FRONTE STRADA



PROSPETTO SUL CORTILE INTERNO

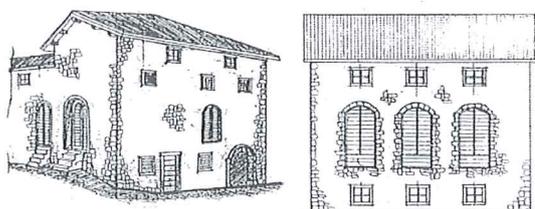
C) e D) edifici rurali e stavoli caratterizzati da:

- basamento in pietra a vista fino al primo e talvolta al secondo livello, con la rimanente struttura verticale in legno

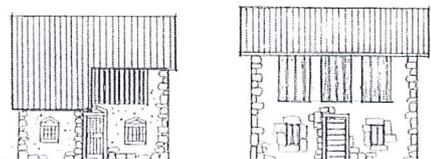
Negli interventi di ricostruzione è fatto obbligo di conservare le parti murarie superstiti integrandole a quelle nuove con materiali omogenei ma distinguendo le parti superstiti da quelle di nuova realizzazione (es. listellini di cotto, cordelline di piombo, incisione nell'intonaco ecc.)

1.3) Copertura

La composizione della copertura per forme, pendenze e per materiali costruttivi, si articola come segue in relazione ai tipi edilizi precedentemente citati:



EDIFICI RURALI



TIPOLOGIA STAVOLI

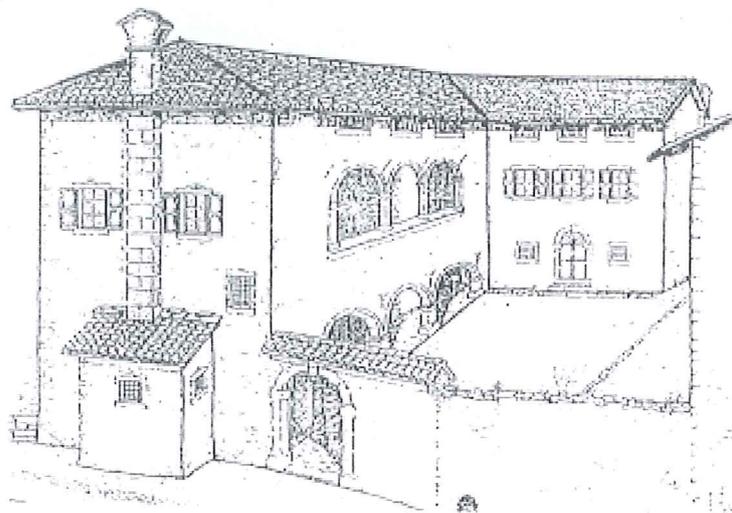
CITTA' DI TOLMEZZO
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
ESTRATTO NORME DI ATTUAZIONE

A) le case padronali sono caratterizzate da tetti in legno a capanna o a padiglione con limitato sporto di londa; quest'ultimo è stato realizzato talvolta con cornice a formare la casseratura.

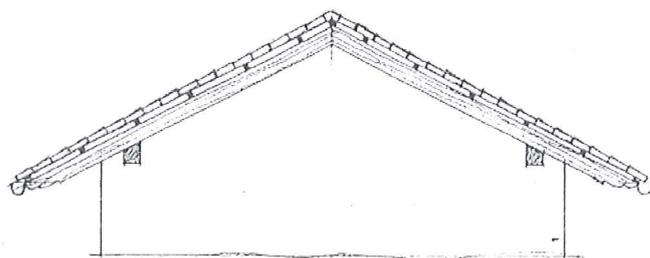
B), C) e D) le restanti tipologie sono caratterizzate da tetti sempre in legno a capanna, meno frequenti a padiglione, con sporto di londa più accentuato, a vista in legno.

La struttura dovrà essere unicamente in legno con sezioni adeguate e proporzionate, con ammissione della lattoneria in lamiera per scossaline.

Nelle tipologie minori rurali stelle e tavoli dovrà essere conservata o prevista la realizzazione dei solai in legno.



La pendenza delle falde per tutte le tipologie richiamate è variabile tra il 35% e il 60%.



Tutti gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente e quelli di nuova realizzazione dovranno rispettare gli elementi tipologici e volumetrici (elementi strutturali), tecnologici e di tipologia strutturale (elementi verticali e coperture) sopra descritti che fanno riferimento alle preesistenze di maggior pregio architettonico - ambientale emergenti nel tessuto edilizio.

CITTA' DI TOLMEZZO
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
ESTRATTO NORME DI ATTUAZIONE

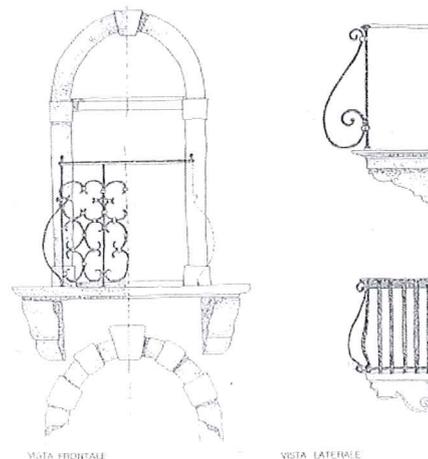


2) Elementi costitutivi delle facciate:

2.1) Elementi aggettanti

Gli elementi aggettanti si possono classificare in relazione ai tipi edilizi prima descritti e sintetizzabili nella seguente articolazione:

A) le case padronali presentano balconi prevalentemente in pietra, poco sporgenti, ubicati quasi sempre in corrispondenza dell'ingresso principale. Tali balconi di rappresentanza e di affaccio, risolvono contestualmente anche un'esigenza di ornato.

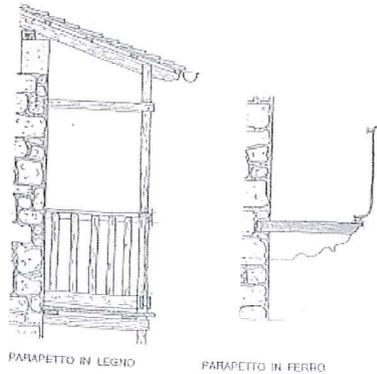


B) Gli edifici minori sono caratterizzati da elementi aggettanti o a loggia, a protezione dell'ingresso o per realizzare connessioni funzionali al piano, eseguiti con le stesse caratteristiche tipologiche e costruttive della copertura principale. Le alterazioni che non rispettano questi aspetti formali devono essere rimosse e ricondotte alla soluzione sopra descritta.

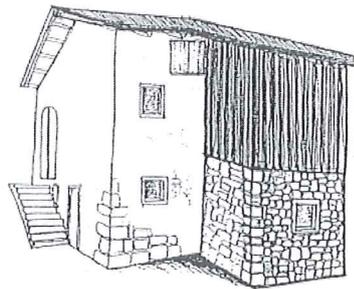
E' vietata la realizzazione di poggiosi, balconi e scale esterne nel caso questi non siano documentati, ad eccezione dei seguenti casi:

CITTA' DI TOLMEZZO
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
ESTRATTO NORME DI ATTUAZIONE

- nelle zone "A" e "B0" i poggiali, i balconi e le scale esterne che non insistono su facciate prospettanti le vie pubbliche, sono ammessi purchè realizzati adottando soluzioni architettoniche e materiali della tradizione costruttiva locale, in modo da armonizzare l'intervento con le qualità estetiche del fabbricato con l'obiettivo di valorizzare il contesto urbano d'insieme.



C) e D) gli edifici rurali e gli stavoli presentano un limitato aggetto in legno nella parte soprastante lo zoccolo in pietra.

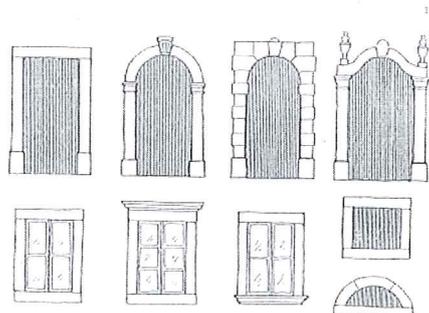


2.2) aperture

Le aperture delle finestre hanno generalmente dimensioni ridotte, in relazione alle situazioni climatiche e variano in termini di numero e di dimensione a seconda della tipologia a cui appartengono. Altrettanto dicasi per le porte e portoni, che si differenziano inoltre per tecnologia e qualità dei materiali.

A) la casa padronale è caratterizzata da finestre a taglio verticale, singole e binate, aventi dimensioni secondo rapporto metrico pari 1:2.

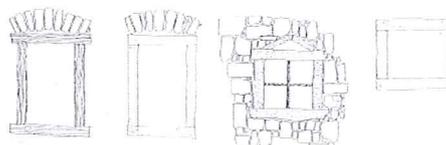
Sono presenti talvolta al piano terra finestre quadrate, le stesse sono ritrovabili al piano soffitta, con la variabile del tipo ovale o tondo. Le porte d'ingresso agli edifici sono coronate superiormente da architrave rettilineo o da arco a tutto sesto o sesto ribassato. Tutte le aperture sono incorniciate con elementi in pietra.



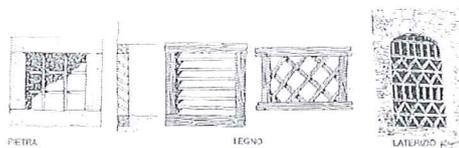
CITTA' DI TOLMEZZO
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
ESTRATTO NORME DI ATTUAZIONE

B) gli edifici minori sono caratterizzata da aperture simili a quelle dell'edificio padronale per quanto riguarda la loro forma, anche se risultano ridotte sotto il profilo dimensionale. I materiali di cornice sono più poveri nella lavorazione e costituiti con pietra o legno.

C) e D) gli edifici rurali e gli stavoli presentano aperture differenziate in relazione alla funzione svolta: al piano terra, adibito a ricovero animali e



talvolta a dimore temporanee, i vani finestra sono di forma quadra ricavati all'interno della muratura in pietrame; al piano superiore, utilizzato a fienile, le aperture sono costituite da grate in legno di varia forma, con ricche e diversificate lavorazioni.



Tutti gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente e quelli di nuova edificazione dovranno rispettare le caratteristiche tipologiche e tecnologiche sopra riportate (elementi aggettanti e aperture).

3) Finiture

3.1) Manto di copertura

Il manto di copertura ricorrente in tutti i tipi edilizi è costituito unicamente da piastrelle in argilla o coppi, a seconda della pendenza.

I fabbricati rurali con copertura originaria dovranno conservarla e ripristinarla con i materiali e le tipologie originali.

Negli altri casi le coperture dovranno essere in piastrelle o coppi.

All'interno delle zone "A" e "B0" qualora non sia possibile, sulla base di opportune dimostrazioni e valutazioni tecniche, il recupero del manto di copertura originario, è ammesso l'impiego di tegole laterizie o similari aventi caratteristiche cromatiche analoghe ai laterizi.

3.2) Camini, abbaini e finestre a raso (tipo Velux);

I camini presenti in tutte le tipologie edilizie sono caratterizzati da canne fumarie a sezione rettangolare intonacate, con copertina di chiusura pendente come il tetto, rivestita in piastrelle.

Gli abbaini sono ammessi purché rispettino le seguenti indicazioni:

- a) non sia altrimenti possibile realizzare aperture efficaci sui timpani e sulle pareti dell'edificio;
- b) ciascun vano abitabile di sottotetto può essere adottato al massimo di un abbaino;
- c) siano realizzati nelle forme tradizionali generalmente del tipo a capanna con pendenza della copertura compresa tra il 35% e il 60%;
- d) l'abbaino può impegnare un massimo di due spazi consecutivi compresi tra i falsi puntoni della grossa orditura e comunque non superare la larghezza esterna di ml. 1.80;
- e) qualora realizzati sulla medesima falda, in numero non superiore a due, devono avere caratteristiche e dimensioni uguali e devono essere allineati orizzontalmente.

Le finestre a raso (tipo Velux) sono ammesse purché rispettino le seguenti norme:

- a) non sia altrimenti possibile realizzare aperture efficaci sui timpani e sulle pareti dell'edificio;
- b) ciascun vano abitabile di sottotetto può essere adottato al massimo di una finestra a raso anche nei casi di integrazione finalizzata al raggiungimento della superficie minima finestrata;
- c) non possono avere un larghezza superiore alla distanza tra due falsi puntoni consecutivi;
- d) non possono essere eseguite a nastro e quindi impegnare due spazi consecutivi intrapuntoni;

CITTA' DI TOLMEZZO
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
ESTRATTO NORME DI ATTUAZIONE

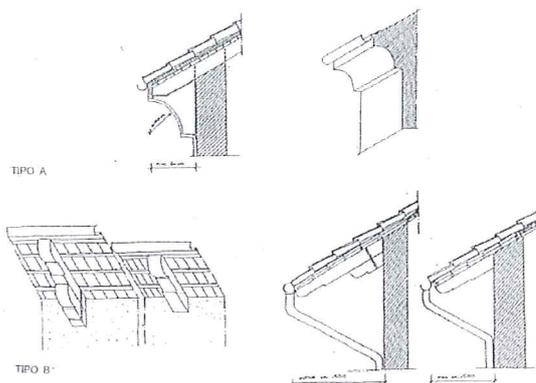
In sede di rilascio del titolo assentivo di esecuzione degli abbaini e delle finestre a raso, potranno essere dettate prescrizioni finalizzate a garantire la rispondenza di detti interventi alle modalità costruttive tradizionali e ai criteri compositivi generali dell'edificio.

3.3) Sporti di gronda e pluviali

A) nelle case padronali è presente la linda costituita da rivestimento in legno o in arelle e intonaco, di forma curva o rettilinea a semplice lavorazione; sono caratteristiche anche linde realizzate in pietra. La profondità di tali sporti è contenuta tra ml 0.60 e ml 0.80.

B) negli edifici minori gli sporti di gronda sono costituiti generalmente da travi a vista, a volte con modanatura, di profondità variabile da ml 0.80 a ml 1.20.

C) e D) negli edifici rurali e negli stavoli le linde sono meno sporgenti e più elementari nella composizione e nella rifinitura.



I pluviali ed i canali di gronda sono a sezione tonda; gli edifici rurali ne sono generalmente privi.

3.4) Incorniciatura delle aperture

Gli elementi di incorniciatura presentano un prevalente impiego di pietra (tufo e marmi locali), soprattutto negli edifici padronali. Nelle altre tipologie si riscontra esclusivamente l'uso del legno e dell'intonaco a raso.

3.5) Rivestimenti

A) gli edifici padronali sono solitamente intonacati e tinteggiati a calce bianca; alcune volte presentano la muratura in pietrame a faccia vista.

B) gli edifici minori sono solitamente intonacati e tinteggiati.

C) e D) le altre tipologie presentano murature in pietra a faccia a vista con malta a raso non fugata e finiture in legno per le parti superiori al piano terra.

Al piano terra i vani finestra sono protetti da semplici grate in ferro negli edifici A) e B); nei rustici, le stesse sono in legno.

Negli edifici in cui sia ancora presente la muratura in pietrame faccia vista, è vietata l'intonacatura.

Nel caso di sua presenza dovuta ad interventi successivi, è prescritta la sua rimozione, con pulizia e ripristino della facciata originaria.

Negli altri casi l'intonaco originario dovrà essere conservato, evitando inopportuni raddrizzamenti e sovrassessori; le parti da completare dovranno avere le stesse caratteristiche di quella preesistente, per composizione della grana e del colore.

3.6) Serramenti

I serramenti esterni (finestre ed oscuri) sono esclusivamente in legno a singola o doppia anta in tutte le tipologie descritte.

Tutti gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente e quelli di nuova edificazione dovranno rispettare le caratteristiche di finitura sopra descritte.

In particolare si dovrà porre come indirizzo prioritario la conservazione delle parti ancora recuperabili; i serramenti dovranno integrarsi per forma e materiali con quelli preesistenti.

CITTA' DI TOLMEZZO
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
ESTRATTO NORME DI ATTUAZIONE

b) OPERE PUBBLICHE

Tutti gli interventi edilizi, sia di ristrutturazione che di nuova realizzazione, dovranno riferirsi alle caratteristiche tipologico-costruttive degli edifici i cui al punto A). E' tuttavia ammesso, per motivate esigenze di adeguamento a specifiche ed inderogabili norme di settore, derogare dalle prescrizioni sopra richiamate, purché si ricerchi con le nuove soluzioni l'armonia con gli aspetti ambientali e paesaggistici dell'intorno.

c) RECINZIONI

Le tipologie ricorrenti sono le seguenti:

- muratura a vista in pietra fuggata;
 - zoccolo in muratura di pietrame a vista con sovrastante struttura in legno o ferro a semplice lavorazione, ad orditura incrociata o parallela orizzontale;
 - pali in legno a sezione circolare posti paralleli orizzontali o incrociati, ed inchiodati su montanti sempre in legno;
 - pali in legno con elementi orizzontali in filo di ferro;
 - paletti in legno di confine con rete plasticata verde dell'altezza massima di ml 1.20 sorretta da pali in legno o in ferro senza cordolo di fondazione emergente dal terreno naturale. Tale altezza potrà essere superata nei soli casi di allevamento di bestiame anche per il solo consumo domestico.
- La scelta della tipologia dovrà tenere conto delle caratteristiche ambientali, paesaggistiche e localizzative del sedime.
- Dovranno essere conservate, qualora presenti, le recinzioni originarie che connotano i luoghi.

d) ELEMENTI TECNOLOGICI

Tutti gli elementi tecnologici esterni ai fabbricati (deposito gas, centraline ecc.), quando non sono preferibilmente interrati, dovranno essere adeguatamente protetti alla vista con opere murarie compatibili con il sito o altrimenti mascherati con vegetazione arborea autoctona.

La posa in opera di condizionatori, sulle facciate prospicienti le vie pubbliche o gli spazi aperti al pubblico transito o su prospetti comunque visibili da vie pubbliche o da spazi aperti al pubblico transito è subordinata alle seguenti disposizioni:

- è vietata la posa in opera di apparecchiature sporgenti dalle pareti di facciata;
- l'installazione è ammessa all'interno della forometria esistente, con conseguente modifica del serramento, o con la formazione di un apposito foro di facciata da attuarsi con le modalità delle normali aperture di cui al precedente punto 2.2.

Sulle coperture è ammessa l'installazione di sistemi solari per la produzione di acqua calda purché il pannello venga posto a filo di falda, fatte salve accertate esigenze di esposizione, ed il serbatoio di accumulo venga installato nelle parti interne dell'edificio.

e) ARREDI

Viabilità meccanica: nei centri abitati la pavimentazione delle strade deve essere realizzata in asfalto con o senza cordolatura, oppure in pietra naturale.

Viabilità pedonale: nei centri abitati la pavimentazione deve essere realizzata in base al contesto e alle preesistenze in lastre di pietra, acciottolato di grosse dimensioni, cubetti di porfido o in cemento striato.

Ai fini della tutela dei sentieri e dei percorsi pedonali di pregio storico paesaggistico, vengono considerati i seguenti:

1. sentiero della Pive di Caneva e Casanova;
2. sentieri nei pressi di Lorenzaso;
3. sentiero Pracastello - La Picotta;
4. sentiero Illegio - San Floreano.

A carico dei suddetti sentieri sono ammessi interventi di manutenzione e ripristino volti a conservarne i caratteri di pregio storico, paesaggistico e architettonico, con l'impiego di materiali tradizionali.

Si fa divieto di trasformare anche parte dei sentieri sopra elencati in strade rurali o forestali, nonché di intersecarli con tali infrastrutture.

Forestale e agricola: in macadam o impasti similari, senza cordolatura e canalette trasversali per sgrondo delle acque in legno o legno-acciaio.

Nei tratti con pendenze superiori al 10 % è ammessa la realizzazione di sedi carraie armate composte da soluzioni miste di calcestruzzo debolmente armato e pietrame da reperire, per quanto possibile, in loco. In ogni caso, al fine di minimizzare l'impatto, il pietrame utilizzato dovrà avere le medesime caratteristiche cromatiche di quello presente in loco.

CITTA' DI TOLMEZZO
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
ESTRATTO NORME DI ATTUAZIONE

Protezioni stradali: devono essere realizzate con:

- colonnelli in pietra naturale o artificiale e traverse in ferro;
- in ferro zincato e verniciato a disegno regolare costituito da montante e 2 o 3 traverse.

muri di sostegno: devono essere realizzati a seconda delle caratteristiche locali - ambientali:

- in c.a. con spruzzatura di malta-cemento;
- in c.a. con rivestimento in pietra a vista locale;
- in muratura in pietrame locale a vista.

Illuminazione pubblica: nei centri abitati la tipologia dei punti luce a sospensione su palo o mensola, dovrà riferirsi a materiali e disegni di tipo tradizionale, per conseguire una uniformità d'intervento.

Pensiline autobus: devono essere realizzate unicamente utilizzando materiali e tecnologie locali:

- pietra per basamento e pareti;
- legno per rivestimenti e copertura.

corsi d'acqua: gli interventi e i manufatti sia longitudinali che trasversali sui corsi d'acqua, finalizzati alla loro sistemazione idraulica, devono essere realizzati:

- in c.a. con rivestimento in pietra nelle parti emergenti dal terreno;
- in scogliera formata con pietra.

Si prevede la possibilità di eseguire ogni intervento ed opera necessaria per la conservazione e la tutela della loro fisionomia e della loro funzionalità.

A tal fine si prescrive quanto segue:

- si fa divieto di eseguire ulteriori ritombamenti delle stesse;
- la conservazione della vegetazione arborea ed arbustiva presente lungo le sponde ovvero, in caso di necessità di eliminazione della vegetazione, la ricostruzione immediata della vegetazione delle rive;
- e pietra del luogo. nella esecuzione di opere edili, ad esempio in corrispondenza di attraversamenti di strade o di altre infrastrutture, di abitati o comunque ove ritenute necessarie, si privilegeranno le opere in legno